

Gli stati generali dell'ingegneria

“Milano si trasforma: dobbiamo pensare una città per tutti”

SARA BERNACCHIA

«Negli anni Settanta, al culmine del boom industriale, Milano aveva un milione e 600mila abitanti, poi ne ha persi 500mila. Ora la popolazione è di un milione e 300mila persone, ma è destinata a salire rapidamente, poiché siamo davanti a un'inversione del ciclo demografico. Continuando così tra cinque anni non si troveranno più case in affitto». Per Davide Corritore, presidente di Mm, sarà fondamentale saper gestire e accompagnare questi cambiamenti «per far sì che la città che cresce sia per tutti». Perché, sottolinea Corritore, i nuovi milanesi avranno esigenze diverse da quelle degli abitanti di oggi ed è fondamentale che la città sappia crescere ed evolversi con loro». La platea degli Stati generali dell'ingegneria a Milano accoglie il messaggio del manager consapevole che la sua professionalità sarà fondamentale in un percorso di questo tipo. «Mi piace immaginare Milano come la fabbrica del Duomo, in continua riprogettazione» esordisce Bruno Finzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Mila-

no, per il quale il vantaggio competitivo della città sta nel sapersi proporre come scenario ideale per investire. «L'idea di Milano locomotiva d'Italia – aggiunge – funziona perché la città ha una rete di servizi efficienti che fa da base e le permette di guardare oltre».

E il futuro vede Milano come una smart city, una città capace di cogliere il cambiamento e di accompagnarlo con progetti che, partiti nel 2011 con la partecipazione del Comune ai bandi Smart city and communities, cominciano a dare i loro frutti. L'investimento è stato importante: circa 129 milioni di euro per 83 progetti attualmente in corso. I numeri, sottolinea Enrico Mariani, ingegnere dell'informazione, raccontano l'adesione dei cittadini al nuovo stile di vita più tecnologico e integrato. Ad ottobre, per esempio, per la prima volta i certificati digitali richiesti hanno superato quelli cartacei». La prossima sfida sarà quella della connessione 5G, con il 100 per cento di copertura previsto per il 2019. Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno messo in evidenza un limite che rischia di penalizzare l'attività

degli ingegneri. Non riguarda carenze tecniche, ma problemi di carattere comunicativo. «Oggi gli ingegneri vengono citati solo come responsabili in caso di tragedie, come testimonia l'episodio del crollo

del ponte Morandi a Genova – afferma Finzi –. Siamo diventati parte dell'ingranaggio di un sistema che non riconosce il nostro ruolo. Piazza Gae Aulenti è un simbolo di

Milano ma nessuno ricorda chi l'ha realizzata e lo stesso vale per le torri di CityLife». La soluzione evidentemente va cercata in una migliore comunicazione delle proprie attività. Ed Mm, che definisce i suoi tecnici “ingegneri al sociale”, lo ha capito, come spiega il direttore della comunicazione Luca Montani: «È fondamentale coinvolgere la gente, fargli capire che il cantiere che gli crea disagi è parte di un progetto che porterà vantaggi in futuro». Per questo l'azienda propone agli ingegneri e non solo incontri formativi come “Comunicare il cantiere”, in programma per il 25 e 26 gennaio, per spiegare ai progettisti come presentare se stessi e il proprio lavoro.

L'azienda infatti si confronta quotidianamente con i cittadini, un esempio su tutti è rappresentato dal cantiere della M4. «Dall'inizio dei lavori abbiamo “gestito” 110 traslochi di cittadini che hanno avuto bisogno di “sconfinare” nei cantieri» spiega Monica Conti, che si occupa della sicurezza durante i lavori. La collaborazione quindi c'è già, bisogna presentarla al meglio.



I cambiamenti

Piazza Gae Aulenti, tra i simboli della “nuova” Milano, che sa cogliere le esigenze di cambiamento dei suoi abitanti e accompagnarne l'evoluzione

